Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 40 (1968)
Heft: 1

Artikel: 80.mo del col. div. Gugger
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245979

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

80.mo del col. div. Gugger

Venerdì 9 febbraio, il colonnello divisionario Jvo Gugger, già comandante Div. mont. 9 dal 1941 al 1945, compì in ottima salute nella sua città natale di Berna, l'ottantesimo genetliaco. Numerosi sono i non più giovani ufficiali e soldati che prestarono servizio nelle truppe ticinesi in quegli anni che sconvolsero l'Europa e il mondo. Nessuno dimentica — ne siamo certi — la nobile figura e i modi distinti e cordiali di «Papà Gugger»: in questo appellativo del gergo militaresco d'allora ri riassume la fiducia, la stima e, nel vero senso della parola, il profondo affetto che contraddistinsero i rapporti tra il Comandante di Divisione e i suoi subordinati ticinesi.

Questa fiducia, questa stima e questo profondo affetto reciproci avevano già potuto mettere salde radici, allorché le truppe ticinesi erano parte della vecchia Brigata 15 che Jvo Gugger comandò prima di essere chiamato dal generale Guisan al comando della 9. Divisione.

Jvo Gugger si era dedicato alla carriera militare, dopo aver conseguito il dottorato in legge all'ateneo bernese. Nella sua lunga carriera, si distinse alla «Ecole de guerre» di Parigi, ove ebbe, tra gli altri, come camerata, l'allora giovane capitano Charles de Gaulle; inoltre, come comandante delle Scuole centrali; e, infine, come «capo del personale dell'esercito», carica alla quale il generale Guisan lo volle nella sua qualità di giurista per partecipare all'elaborazione della prima revisione dell'«Ordinamento delle truppe» del dopoguerra, ordinamento che giunse in porto nel 1951.

Nella crestomazia dei ricordi del periodo dell'ultima guerra «Mobilitazione 1939-1945» Jvo Gugger ha voluto testimoniare in un suo lucido

e sentito articolo tutta la sua stima e il suo grande affetto per i «suoi» soldati ticinesi, per il popolo ticinese e per la terra ticinese. Con questo egli volle pure sottolineare il significato e l'essenzialità, per la nazione Svizzera, della attiva presenza della stirpe di lingua italiana nel nostro paese. Questa essenzialità fu sempre una costante preoccupazione del col. div. Jvo Gugger.

Il Governo ticinese non volle tralasciare l'occasione di esprimergli la sua profonda riconoscenza, in una pergamena-ricordo, all'atto della partenza di Jvo Gugger dal Ticino alla fine del servizio attivo. Come il Governo, anche i soldati e tutto il popolo ticinese rinnovano oggi al distinto ed amato comandante la loro riconoscenza.